

Elisabetta Concina

ENNIO CONCINA. BIOGRAFIA E STUDI

Ennio Concina nasce a Venezia il 4 gennaio del 1944. Nel 1956 si trasferisce con la famiglia a Roma e qui frequenta il liceo classico Terenzio Mamiani, diplomandosi nel 1962.

Gli anni romani costituiscono un importante periodo di definizione della sua attitudine per la storia e di crescita intellettuale. Visitando i musei e i monumenti della città si consolida la sua inclinazione storico-artistica, dapprima rivolta alla civiltà etrusca. Frequenta il Museo nazionale etrusco di villa Giulia, assiste alle conferenze sul tema, legge le pubblicazioni più recenti, tra cui quelle di Massimo Palottino. L'esito di questi primi studi è un "libricino" scritto a mano sulle origini di questo popolo, che più tardi rielaborerà in una seconda versione dattiloscritta.

Nel frattempo, congedato dal servizio di leva nel 1963 e rientrato nella città natale, si iscrive come studente lavoratore alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Ca' Foscari dove sostiene alcuni esami.

Nel 1967, tuttavia, maturata la consapevolezza della profondità del proprio interesse per la storia e per l'arte, decide per il trasferimento alla facoltà di Lettere dell'Università di Padova: qui nel luglio del 1971, con una tesi dal titolo *Problemi di acculturazione: architettura ed urbanistica nell'alta valle del Piave*, si laurea in Storia dell'Arte con il professor Lionello Puppi.

Tre anni dopo, presso la Scuola di perfezionamento della medesima Università e con lo stesso relatore, si diploma in Storia dell'Arte Medievale (corso scientifico), discutendo la tesi *Note all'architettura medievale alpina tra via d'Alemagna per il Piave e via d'Alemagna per il Tagliamento*.

Nel corso di queste ricerche si era definito anche un primo campo di applicazione dei suoi studi, ovvero, come scriveva egli stesso «l'analisi dei rapporti tra grandi centri e periferie – sotto il profilo della storia delle strutture urbane e territoriali e delle dinamiche di cultura nell'ambito architettonico – assumendo quale campione lo sviluppo della Terraferma veneta tra il '400 e il '700».

ELISABETTA CONCINA

Η βυζαντινή πόλη, traduzione di Katerina Daskalaki, Athena, Estia, 2009 (trad. di *La città bizantina*, Roma-Bari, Laterza, 2003).

«*Nostro Padre Marco*»: *l'evangelista nel mondo cristiano d'Oriente*, in *San Pietro e San Marco. Arte e iconografia in area adriatica*, a cura di Letizia Caselli, Roma, Gangemi, 2009, pp. 95-113.

Simeone di Tessalonica e la pittura dei Latini. Nuove considerazioni, in *I Greci durante la venetocrazia: uomini, spazio, idee (XIII-XVIII sec.)*, atti del convegno internazionale di studi, Venezia 3-7 dicembre 2007, a cura di Chryssa Maltezou, Angeliki Tzavara, Despina Vlassi, Venezia, Istituto Ellenico di studi Bizantini e Postbizantini di Venezia, 2009, pp. 773-780.

2011

Introduzione, pp. 25-36; *Conclusioni*, pp. 241-246; *Antologia di testi bizantini*, pp. 249-303, in ELISABETTA CONCINA, ANNA FLORES DAVID, MATTIA GUIDETTI, *Luce dell'invisibile. Itinerari del mosaico intorno al Mediterraneo orientale*, Venezia, **Marcianum** Press, 2011.

2012

La Madre di Dio Aniketos, L'Arcangelo, la Natività: tre sculture della cappella Zen, in *Da cappella della Madonna a cappella Zen*, «Quaderni della Procuratoria. Arte, storia, restauri della Basilica di San Marco» (2012), pp. 50-59.

2013

Spolia ac manubiae a San Marco, pp. 97-118; Ennio Concina, Irene Favaretto, Peter Schreiner, *I Tetrarchi. Le ragioni di un convegno*, pp. 9-12, in *L'enigma dei tetrarchi*, «Quaderni della Procuratoria. Arte, storia, restauri della Basilica di San Marco» (2013).